Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 | **Roma — Lunedì 1° febbraio** | **Numero 25**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO.

La Camera dei Deputati, provvedendo direttamente agli abbonamenti di periodici, riviste, effemeridi, ecc., ritiene come omaggio tutte le altre pubblicazioni che le sono dirette.

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto della provincia di Caserta col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Ailano per gravi irregolarità accertate mediante inchiesta;

Veduti gli atti ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il Regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi che si intendono qui integralmente riportati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Ailano è sciolta e la temporanea gestione è affidata alla Giunta Municipale del luogo, ai sensi di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di* **S. E.** *il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 gennaio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Casalecchio di Reno (Bologna).*

SIRE!

Per l'aumento della popolazione, accertato coll'ultimo censimento, nel giugno 1902 ebbero luogo nel Comune di Casalecchio di Reno, le elezioni di 14, anzichè di 9 consiglieri.

Proceduitosi alla nomina del Sindaco e della Giunta, la nuova Amministrazione, per la defezione di alcuni consiglieri della maggioranza, venne scelta nelle file della minoranza; conseguenza di ciò fu che dopo poco il Sindaco si dimise.

Eletto in seguito Sindaco un consigliere della maggioranza, non

volle accettare la carica, e così l'Amministrazione di quel Comune, anche per l'opposizione sistematica che a vicenda si fanno i due partiti del Consiglio, quasi pari di forze, si trascina avanti da parecchi mesi acefala, senza possibilità alcuna di addivenire alla soluzione di importanti problemi che si impongono, principale fra gli altri, la compilazione del nuovo bilancio.

Tale prolungato stato di cose, rende indispensabile un provvedimento eccezionale, e mi onoro perciò di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che scioglie il Consiglio comunale di Casalecchio di Reno.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Casalecchio di Reno, in provincia di Bologna, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Ferdinando Brandi è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 gennaio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cinisi (Palermo).*

SIRE!

La rappresentanza comunale di Cinisi, sorta dalle elezioni generali del 1902, risultava divisa in due parti, di 13 contro 7. Ma in seguito la maggioranza perdette 5 dei suoi, per 3 vacanze verificatesi nelle sue file e per il passaggio di due all'opposizione.

E questa, ora, forte di 9 voti contro gli 8 rimasti al partito dell'Amministrazione, non cessa dall'attaccare con singolare tenacia tutti gli atti della Giunta, di guisa che la civica azienda è addirittura paralizzata nel suo funzionamento.

Invero gli affari di maggiore importanza sono da qualche tempo sospesi con evidente pregiudizio dell'interesse generale; e nemmeno fu possibile ottenere che il Consiglio deliberasse il bilancio dell'esercizio in corso, giacchè, attesa la necessità di eccedere il limite legale della sovrimposta, nessuno dei due partiti può da solo disporre di un numero di voti corrispondente alla maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune.

E poichè non vi è da sperare un accordo fra i due partiti, nè si può tollerare che questa anormale situazione prolungandosi rechi maggior danno a quella Amministrazione comunale, si rende necessario procedere allo scioglimento del Consiglio, per modo che, dopo un periodo di raccoglimento e di calma, i comizi elettorali siano in grado di eleggere un'altra rappresentanza più compatta e sollecita del pubblico bene.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cinisi, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Giuseppe Rienzi è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 gennaio 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di San Vito dei Normanni (Lecce).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di V. M. lo schema di decreto che proroga di due mesi la durata della straordinaria Amministrazione del Comune di San Vito dei Normanni.

Siffatta proroga è indispensabile affinchè possa il R. Commissario dare assetto alle finanze comunali, procedere all'esame dei consuntivi 1901-902; alla compilazione del bilancio 1904, all'appalto dell'esattoria e tesoreria comunale attualmente retta da un delegato governativo; e infine regolarizzare gli affitti dei locali comunali da tempo abbandonati e i titoli di credito per rendite patrimoniali.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Vito dei Normanni, in provincia di Lecce;

Veduta la legge comunale e provinciale;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Vito dei Normanni è prorogato di due mesi.
Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 gennaio 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Massalubrense (Napoli).*

SIRE!

Per dare un conveniente assetto all'Amministrazione del Comune di Massalubrense occorre che il R. Commissario deliberi il bilancio per l'esercizio in corso, definisca talune controversie con gli appaltatori e sistemi il servizio del dazio consumo.

È pertanto necessario prorogare di un mese il periodo dell'Amministrazione straordinaria di quel Comune, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;
Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Massalubrense, in provincia di Napoli;
Veduta la legge comunale e provinciale;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Massalubrense è prorogato di un mese.
Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « Exequatur »

S. M. il Re, in udienza del 10 e 20 dicembre 1903, si è degnato di concedere il Sovrano *Exequatur* ai signori:

Dérévitsky Alessandro, console generale di Russia a Napoli.
Zabiello Giorgio, console di Russia a Roma.
Maurogordato Giorgio, console di Grecia a Livorno.

In data 15, 17 e 19 dicembre 1903 venne concesso l'*Exequatur* Ministeriale ai signori:

Tevis Alfredo C., agente consolare degli Stati-Uniti d'America in Carrara.
Baiola Filippo, vice-console di Spagna in Roma.
Favara Maccagnone Onofrio, vice-console della Gran Bretagna in Mazzara.
De Garston Edward Mervyn, vice-console della Gran Bretagna a Spezia.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale dell' amministrazione centrale.

1ª categoria.

Con R. decreto del 24 novembre 1903:
Mori Ubaldini Alberti conte Alberto, segretario di 2ª classe, promosso segretario di 1ª classe.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 13 dicembre 1903:
Maissa comm. Felice, console generale di 2ª classe a Teheran, trasferito a Marsiglia.
Saint Martin cav. Giuseppe, console di 2ª classe a Nuova Orleans, collocato a disposizione del Ministero.

Con R. decreto del 29 novembre 1903:
Gazzaniga cav. Ettore, console di 2ª classe all'Assunzione, trasferito a La Plata.

Con R. decreto del 13 dicembre 1903:
Fara Forni cav. Giacomo, vice-console di 1ª classe a Pittsburg, destinato a reggere, con patente di console, il Regio consolato in Nuova Orleans.

Con decreto Ministeriale del 24 novembre 1903:
Stranieri Augusto, vice-console di 1ª classe a Costantinopoli, destinato ad Uskub, coll'incarico di reggere quel Regio consolato.

Con decreto Ministeriale del 24 novembre 1903:
Majoni cav. Giovanni Cesare, vice-console di 2ª classe a Salonicco, trasferito a Costantinopoli.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 17 dicembre 1903:
Perone Raffaele, autorizzata la nomina ad agente consolare in Barcellona (Venezuela).

Con decreto Ministeriale del 29 dicembre 1903:
Hudig Guglielmo Carlo, autorizzata la nomina a vice-console in Rotterdam.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 24 novembre 1903:
Capecchi Giuseppe, cancelliere della pretura di Anagni, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Civitavecchia, con l'attuale stipendio di L. 1800.
ad Aresti Angelo, cancelliere della pretura di Sant'Antioco, collocato a riposo con R. decreto di pari data, è conferito il titolo ed il grado onorifico di vice cancelliere di Corte d'appello.
a Violi Carlo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Modena, collocato a riposo con R. decreto di pari data, è conferito il titolo ed il grado onorifico di vice cancelliere di Corte d'appello.
Obino Giuseppe, cancelliere della pretura di Serramanna, è nomi-

nato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lanusei, coll'attuale stipendio di L. 1800.

Pace Luigi, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Campobasso, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dalla carica dal 16 novembre 1903.

Con decreto Ministeriale del 25 novembre 1903:

Percolla Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Palazzolo Acreide, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per infermità, per due mesi, a decorrere dal 1° dicembre 1903, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Garlanda Vittorio, vice cancelliere della pretura di Moncalvo, in aspettativa, per infermità, sino al 30 novembre 1903, è confermato nell'aspettativa stessa per altri sei mesi, a decorrere dal 1° dicembre 1903, continuando a percepire l'attuale assegno.

Con R. decreto del 26 novembre 1903:

a Costa Giovanni Battista, vice cancelliere della pretura di Acqui, collocato a riposo con decreto Ministeriale del 19 novembre 1903, è conferito il titolo e il grado onorifico di cancelliere di pretura.

Saija Francesco, cancelliere della pretura di Tortorici, in aspettativa, per infermità, sino al 30 novembre 1903, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dal 1° dicembre 1903, con la continuazione dell'attuale assegno.

Meloni Salvatore, cancelliere della pretura di Aggius, applicato alla segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è tramutato alla pretura di San Nicolò Gerrei, continuando nella stessa applicazione.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 16 dicembre 1903:

È concessa:

al notaro Carlani Giuseppe una proroga sino a tutto il 29 giugno 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Radicofani.

al notaro Quadri Quadrante una proroga sino a tutto il 29 giugno 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di San Casciano de' Bagni.

Con decreto Ministeriale del 22 novembre 1903:

È concessa:

al notaro Vellano Leone una proroga sino a tutto il 1° giugno 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Morano sul Po.

Con decreto Ministeriale del 23 novembre 1903:

È concessa:

al notaro Simeone Salvatore una proroga sino a tutto il 9 dicembre 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Sperlonga.

Con R. decreto del 24 novembre 1903:

Antonini Rodolfo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Rocca di Papa, distretto notarile di Roma.

Angelucci Lelio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Subiaco, distretto notarile di Roma.

Robbe Mauro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Avigliano, distretto notarile di Potenza.

Melo Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di San Gregorio d'Ippona, distretto notarile di Monteleone di Calabria.

Fransoni Alfredo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Gerocarne, distretto notarile di Monteleone di Calabria.

D'Inzeo Michele, notaro residente nel Comune di Montecilfone, distretto notarile di Larino, è traslocato nel Comune di Palata, stesso distretto.

Valentini Vincenzo, notaro residente nel Comune di Casalgrande, distretto noterile di Reggio Emilia, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 26 novembre 1903:

Fanara Gabriele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Favara, distretto notarile di Girgenti.

Inglese Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Altavilla Silentina, distretto notarile di Salerno.

Passari Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Felitto, distretto notarile di Salerno.

Prisco Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Positano, distretto notarile di Salerno.

Foresti Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel Comune di Fiumalbo, distretto notarile di Modena.

Manfredi Enrico, candidalo notaro, è nominato notaro, colla residenza nel Comune di Castelnovo Rangone, distretto notarile di Modena.

Roscio Oreste, notaro residente nel Comune di Traversella, distretto notarile d'Ivrea, è traslocato nel Comune di Borgofranco d'Ivrea, stesso distretto.

De Ferrari Leopoldo, notaro residente nel Comune di Sestri Levante, distretto notarile di Chiavari, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Enrico Camillo, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Bollengo, distretto notarile d'Ivrea, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 21 novembre 1903:

La pianta organica dell'archivio notarile di Bergamo, approvata con decreto Ministeriale in data 20 decembre 1880, è modificata in conformità della seguente tabella:

Numero degli impiegati	GRADO	Stipendio Lire	Totale Lire	*Osservazioni*
1	Conservatore e tesoriere	2200	2200	Con cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 200.
1	Archivista.	1300	1300	
1	Sotto archivista	1100	1100	
1	Copista	900	900	
	Importo totale . . . L.		5500	

Con decreto Ministeriale del 23 novembre 1903:

La pianta organica dell'archivio notarile di Ancona, approvata con decreto Ministeriale del 17 settembre 1884, è modificata in conformità della seguente tabella:

Numero degli impiegati	GRADO	Stipendio Lire	Totale Lire	*Osservazioni*
1	Conservatore e tesoriere	2400	2400	Con cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 200.
1	Archivista.	1500	1500	
1	Copista	1000	1000	
	Importo totale . . . L.		4900	

Culto.

Con R. decreto del 14 novembre 1903:

È stato respinto il ricorso del Comune di Lama Mocogno contro le decisioni in data dell'8 luglio 1898, 1° e 28 febbraio 1902, con le quali la Giunta Provinciale Amministrativa di Modena dichiarò obbligatorio pel detto Comune ad inserire d'ufficio nel bilancio comunale, l'assegno di annue lire 38,74 per la celebrazione di una messa festiva e di un ufficio votivo nella chiesa parrocchiale della frazione di Pianorso.

È stata revocata la decisione in data del 17 luglio 1902, con la quale la Giunta Provinciale Amministrativa di Alessandria impose al Comune di Settime d'Asti, il divieto di erogare la somma di lire 450, stanziate in quel bilancio comunale, per celebrazione di una seconda messa festiva, non ritenendo dimostrata l'obbligatorietà di tale spesa per parte del Comune medesimo.

Con R. decreto del 24 novembre 1903:

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Onesti sac. Virginio alla parrocchia di Busseto.

Cavini sac. Pietro, alla parrocchia di Salecchio, Comune di Palazzuolo.

Tani sac. Luigi alla parrocchia di S. Donato al Cistio, Comune di Vicchio di Mugello.

Maltoni sac. Manfredo alla parrocchia di Particeto, Comune di Galeata.

Laghezza sac. Onofrio alla parrocchia di S. Spirito in Ostuni.

Sermide sac. Cesare, al beneficio coadiutorale di Sant'Andrea nel santuario della B. V. della Fontana in Casalmaggiore.

Con Sovrana determinazione del 24 novembre 1903:

È stata autorizzata la concessione del R. *Placet:*

alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Giacomo De Simone è stato conferito un Canonicato nel capitolo cattedrale di Lecce;

alla Bolla vescovile, con la quale al chierico Raffaele Cremona è stato conferito il Canonicato dei SS. Agostino e Monica nel capitolo cattedrale di Orbetello.

alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Giovanni Boeri fu conferito il Canonicato di S. Raffaele, nel capitolo cattedrale di Ventimiglia.

Con R. decreto del 26 novembre 1903:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali:

Monsignor Vittorio Amedeo Ranuzzi De Bianchi è stato nominato alle sedi vescovili unite di Recanati e Loreto:

Monsignor Prospero Scaccia è stato nominato alla sede vescovile di Tivoli, e

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Tucci sacerdote Giuseppe al Decanato nel Capitolo Cattedrale di Lucera;

Piemonte sacerdote Alfonso all'Arcidiaconato nel Capitolo medesimo;

Porcelli sacerdote Luigi al Tesorierato nello stesso Capitolo.

Inigro sacerdote Ortensio al Cantorato nell'anzidetto Capitolo;

Santolino sac. Beniamino al Canonicato presbiterale nel ripetuto Capitolo.

Barone sac. Francesco all'Arcidiaconato nel Capitolo Cattedrale di Bovino.

Baschirotto sac. Stefano alla parrocchia di S. Maria di Marola, Comune di Torri di Quartesolo.

Bianchessi sac. Carlo alla parrocchia di Palazzo Pignano.

Maestrini sac. Ilario alla parrocchia di S. Maria all'Antella, Comune di Bagno a Ripoli.

Alessi sac. Cirillo alla parrocchia di S. Nicolò dei Greci in Messina.

Mannini sac. Raffaello al posto di cappellano organista nella chiesa di S. M. della Fonte Nuova a Monsummano.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:

Gratteri can. Pasquale all'Arcidiaconato nel capitolo Cattedrale di Gerace.

Sartori sac. Carlo al Canonicato di S. Basilio nel Capitolo cattedrale di Padova.

Volpi sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di Alfianello.

Graziotti sac. Giacomo al beneficio parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo in Preseglie.

Gazzera sac. Maria Antonio al beneficio parrocchiale della « Sacra Famiglia » in Vottignasco.

Baldesi sac. Epidelforo al beneficio parrocchiale di S. Cristoforo in in Monna, Comune di Caprese.

Ardizio sac. Dionigi al beneficio parrocchiale di S Bartolomeo in Scopa.

Fedini sac. Nazzareno al beneficio parrocchiale di S. Giovanni Evangelista in Montignano, Comune di Massa Martana.

Nappi sac. Gennaro al beneficio parrocchiale di S. Trifone in Marzano di Nola.

Besia sac. Alfredo al beneficio parrocchiale di S. Brizio in Vagna

Sono stati autorizzati:

il parroco di Bovolone ad accettare la metà dell'eredità lasciata dal fu Gaetano Silvestrini;

la fabbriceria parrocchiale di Cadola, Comune di Ponte sulle Alpi, ad accettare il legato dell'annua rendita di lire venti, disposto dal fu sacerdote Pietro Dezan;

il parroco di Carbonera (Treviso) ad accettare da quella Congregazione di carità l'annua corrisponsione di L. 194,25 in dipendenza del legato disposto dal fu conte Achille Vittore Gradenigo;

la fabbriceria parrocchiale di Caronno Ghiringhello ad accettare l'eredità disposta dalla fu Luigia Sommaruga;

la fabbriceria parrocchiale di Cemmo, frazione di Capo di Ponte, ad accettare il legato della somma di L. 500, disposto dal fu Ambrogio Milesi;

il parroco di Montechiaro d'Asti ad accettare varî legati disposti dal fu sac. Luigi Falletti;

l'arcivescovo di Napoli ad accettare il legato di una bottega sita in quella città, disposto dal fu Francesco Salvi;

il vescovo di Nicotera e Tropea ad accettare la domanda di L. 500 annue di rendita pubblica, fatta dalla sig. Maddalena Carenza, vedova Mazzitelli;

la fabbriceria parrocchiale di Olgiate Olona ad accettare il legato di L. 15 di annua rendita pubblica, disposto dalla fu Maria Burini;

il parroco di Suzzara (Mantova) ad accettare il legato dell'annua rendita di L. 50 nette, disposto dal fu Nicola Marchioli;

il parroco di Tavigliano ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di L. 20, disposto dal fu Giovanni Tiboldo Bolla;

la fabbriceria parrocchiale di San Stefano in Vicenza ad accettare il legato della somma di L. 1200, disposto dalla fu Maria Faggionato;

il parroco di Carema, anche quale rappresentante di quella fabbriceria parrocchiale, ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di L. 50, disposto dalla fu Maria Gamba.

il parroco di Casoni di Fontanigorda ad accettare la donazione di un appezzamento di terreno, denominato Pian dello Scagno, fatto da Andrea Ferretti;

il parroco di Cottarello, anche in rappresentanza della Confraternita di San Luigi, eretta in quella chiesa parrocchiale, ad accettare il legato di quattro candele, di 15 messe e di L. 20, disposto dalla fu Margherita Scalza in Bruschi;

la fabbriceria parrocchiale di Gorgonzola, ad accettare il legato dell'annua rendita netta di L. 50, disposto dalla fu Annunziata Montani;

la fabbriceria parrocchiale di Melzo, ad accettare il legato del-

l'annua rendita di L. 25 nette, disposto dalla fu Annunziata Zingardi, vedova Moretti;

il parroco di Ospedaletto Lodigiano, ad accettare il legato della somma di L. 500, disposto dal fu Napoleone Brizzolari;

il parroco di Piossasco, ad accettare il legato di una cartella di rendita pubblica di annue L. 35, fatto dalla signora Luigia Ferrero;

il R. Subeconomo di Pisa, in rappresentanza della vacante parrocchia di Santa Cecilia in detta Città, ad accettare il legato di L. 16 nette di annua rendita pubblica, disposto dalla fu Caterina Formichi, vedova Fornaciari;

la fabbriceria parrocchiale di Rho, ad accettare il legato della somma di L. 2000, disposto dalla fu Giuseppina Cozzi, vedova Banfi;

l'Opera parrocchiale di Salsominore, ad accettare la donazione di un appezzamento di terreno, fatto senza oneri speciali, dalla marchesa Clelia Sforza-Fogliani, vedova Pallavicino;

il R. Subeconomo di Trescore Balneario, in rappresentanza del vacante beneficio parrocchiale di Telgate, ad accettare il legato di una cella mortuaria e della somma di L. 50, per la manutenzione di detta cella, disposto dal fu sac. Giuseppe Milesi;

la fabbriceria parrocchiale di Trezzano Rosa ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di L. 15, disposto dal fu Angelo Arlati;

la fabbriceria della Basilica patriarcale di San Marco in Venezia ad accettare il legato della celebrazione perpetua di un'annua messa, coll'elemosina di L. 2,50, disposto dal fu nobile Federico Neu-Mayr, ed a ricevere, in affrancazione di detto legato la somma di L. 40.

È stato concesso il R. assenso all'erezione in parrocchia autonoma della Chiesa di Sant'Antonio Abate esistente in Bratta, frazione del Comune di Bianzone, ai termini del decreto emanato, per la parte canonica, dal vescovo di Como, il 30 ottobre 1901.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 29 gennaio 1904, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Alessandria, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nel Comune di Sale.

Direzione Generale della Cassa dei Depositi e Prestiti e delle gestioni annesse

AVVISO.

Premesso che nel 1871 il Comune di Livorno Toscano emise, con le debite autorizzazioni, un prestito per un importo reale di L. 12,000,000 rappresentato da N. 26.670 obbligazioni al portatore, del valore nominale di L. 500 ciascuna, fruttifere dell'interesse del 5 % pagabili in due rate semestrali di L. 12,50 l'una, scadenti il 1° maggio ed il 1° novembre di ciascun anno, a principiare dal 1° novembre 1871, e sino alla totale estinzione del prestito da effettuarsi in 50 anni mediante estrazioni a sorte;

che il 1° maggio 1894, il Comune ridusse al 3 % annuo gli interessi delle N. 21.752 obbligazioni ancora da estrarre a quell'epoca, e provvide al pagamento della somma di L. 7,50 spettante ai portatori in due rate: una cioè di L. 5 al 1° maggio predetto e l'altra di L. 2,50, al 1° settembre dello stesso anno; che all'atto del pagamento della prima rata di L. 5 il Comune non ritirò le cedole, ma si limitò a stampigliarle con la dizione « pagato in conto lire cinque »; che col 1° novembre 1895 detti interessi furono ridotti al 2 %, e col 1° maggio dell'anno successivo furono portati al 2,50 %, finchè col 1° maggio 1897 il servizio del prestito fu totalmente sospeso;

che il Comune con lo stesso anno 1894, sospese l'estrazione delle cartelle per l'ammortamento graduale del prestito, nonchè il rimborso di quelle che in N. di 354 furono estratte nel 1893, e che si sarebbero dovute pagare alla pari il 2 novembre di quello stesso anno;

che le obbligazioni estratte nel 1893 furono quelle segnate coi numeri:

120	233	245	266	291
292	560	572	651	773
933	938	968	1028	1085
1098	1174	1257	1366	1401
1410	1459	1473	1474	1496
1536	1874	1944	2223	2244
2260	2263	2347	2351	2411
2421	2441	2525	2632	2691
2713	2983	3018	3039	3115
3117	3131	3252	3268	3410
3447	3478	3512	3692	3765
3806	3956	3963	3988	4016
4074	4091	4103	4172	4215
4444	4515	4529	4531	4583
4632	4676	4739	4964	5026
5051	5076	5175	5198	5214
5434	5461	5525	5561	5662
5702	5804	5869	5919	6028
6129	6133	6338	6424	6458
6494	6495	6688	6715	6810
6811	6847	6859	6894	6906
6955	7054	7122	7191	7201
7276	7375	7549	7579	7630
7635	7873	8037	8234	8307
8480	8718	8784	8870	9004
9079	9156	9169	9194	9266
9290	9380	9399	9592	9648
9719	9784	9788	9815	9835
10006	10036	10076	10088	10092
10224	10229	10259	10262	10327
10489	10552	10721	10742	10768
10778	10842	10845	10912	10927
11056	11110	11161	11231	11246
11412	11659	11745	11892	11992
12000	12010	12086	12314	12488
12500	12502	12689	12909	13200
13202	13297	13306	13361	13374
13471	13517	13643	13827	13931
14309	14349	14493	14556	14575
14576	14726	14753	14788	14853
14865	14890	15150	15267	15359
15455	15486	15673	15680	15708
16124	16201	16204	16292	16340
16355	16402	16467	16524	16617
16629	16695	16823	17064	17071
17106	17211	17215	17277	17283
17355	17379	17390	17432	17457
17599	17640	17741	17802	17832
17858	17998	18023	18152	18171
18209	18213	18230	18304	18741
18773	18883	18925	18943	19006
19027	19055	19107	19215	19221
19242	19276	19323	19401	19522
19612	19634	19637	19722	19764
19821	19910	20123	20211	20215
20251	20255	20351	20396	20469

20495	20547	20785	20797	20837
20882	20990	20992	21010	21129
21269	21318	21368	21476	21564
21707	21816	21918	21922	21939
21940	22047	22263	22347	22696
22721	22767	22927	23105	23162
23163	23194	23232	23417	23453
23468	23481	23579	23598	23628
23629	23777	23957	23973	24003
24085	24111	24252	24264	24301
24459	24465	24533	24538	24674
24704	24858	24878	25014	25197
25605	25753	25775	25926	26093
26270	26302	26333	26380	26491
26500	26513	26619	26625	

che per queste 354 obbligazioni il Comune pagò per intero le semestralità riguardanti l'anno 1894 ed il 1° maggio 1895, ridusse al 3 0[0 le semestralità del 1° novembre 1895 ed elevò al 4 0[0 quello dell'anno 1896, finchè col 1° maggio 1897 fu ad esse estesa la sospensione del servizio del prestito;

che la Commissione Reale pel credito comunale e provinciale, istituita presso il Ministero dell'Interno con l'articolo 5 della legge 17 maggio 1900, n. 173, dopo aver provveduto all'esame del bilancio e delle condizioni economiche del Comune ed alla liquidazione del residuo debito dipendente dal prestito e cioè delle n. 22,106 obbligazioni e delle cedole scadute e non pagate o pagate parzialmente dal 1° maggio 1894 sulle n. 21,752 obbligazioni allora non estratte e dal 1° novembre 1895 sulle n. 354 obbligazioni estratte nel 1893, convocò i creditori per addivenire ad una transazione in base all'articolo 3 della menzionata legge;

che la transazione fu stipulata in Milano il 9 giugno 1903, in seconda convocazione, col voto favorevole della maggioranza dei crediti rappresentati nell'adunanza, ed alle seguenti condizioni:

a) che verrà effettuato al 31 0[0 del loro valore nominale il rimborso delle n. 22,106 obbligazioni, estratte nel 1893 e non estratte a quell'epoca, e dei relativi interessi scaduti e non pagati dal 1° novembre 1895 sulle n. 354 obbligazioni estratte nel 1893 e dal 1° maggio 1894 sulle restanti n. 21,752 obbligazioni vigenti in quell'anno, fino all'epoca in cui mediante pubblico avviso venisse iniziato il riscatto delle cartelle;

b) che iniziato il riscatto, e dopo tre mesi dalla presentazione dei titoli, senza che i pagamenti abbiano avuto luogo, alle somme offerte in transazione verrà aggiunto, a carico dell'ente debitore, l'interesse nella ragione annua del 4 0[0;

che la transazione così stipulata è stata approvata dai Ministri dell'Interno e del Tesoro, ai termini del citato articolo 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173, ed è quindi divenuta obbligatoria per tutti indistintamente i creditori, anche se non intervenuti o non aderenti;

Premesso anche che, alle suesposte condizioni, sono ammesse al riscatto, in base alla transazione, tutte le obbligazioni attualmente in circolazione, del Comune di Livorno, eccettuate quelle segnate coi numeri:

15	153	368	386	632
1111	1298	2429	2464	2988
3029	4243	4342	4504	5044
5909	6385	6441	6516	6778
7050	7064	7085	7089	7186
7874	7962	8443	8788	9107
9834	10233	12408	12439	12443
12992	13333	13622	13636	13738
13976	13982	14357	15368	16549
16953	17386	17952	17963	18881
18904	19076	19091	19137	19160
19690	19695	20358	21067	21118
21211	21580	21658	21770	22205
22277	22380	22387	23242	23247
23270	23393	23669	24042	24486
24885	24886	24960	25370	25771
26009	26646,			

le quali risultano estratte negli anni 1892 e retro e devono essere rimborsate alla pari dalla Cassa comunale.

Come pure sono ammesse al rimborso, in base alla transazione, tutte le cedole scadute e non pagate sui titoli riscattandi fino al giorno precedente alla data del presente avviso ed a principiare da quella del 1° novembre 1895 sulle 354 obbligazioni estratte nel 1893 e superiormente elencate e da quella dal 1° maggio 1894 sulle restanti n. 21,752 obbligazioni, escluse ben inteso quelle estratte nell'anno 1892 e retro, anche superiormente indicate.

Ad ogni buon fine si avverte che non rientrano nella transazione e quindi nel riscatto da essa stabilito:

a) tutte le cedole delle obbligazioni estratte nel 1892 e retro;

b) tutte le cedole delle 354 obbligazioni estratte nel 1893 e relative ai semestri 1° maggio 1895 e retro :

c) tutte le cedole delle restanti obbligazioni da riscattare e riguardanti i semestri 1° novembre 1893 e retro.

Dette cedole, come le obbligazioni estratte nel 1892 e retro, devono essere pagate alla pari dalla Cassa comunale, salvo le possibili eccezioni per prescrizione od altro.

Si fa noto a tutti gli interessati che il rimborso dei titoli e delle cedole riscattande, sarà eseguito dalla Cassa dei depositi e prestiti, mediante mandati pagabili dalle Sezioni di R. Tesoreria provinciale nel Regno, previa le formalità seguenti ed avvertendo che, agli effetti degl'interessi di mora, la data dei mandati vale per l'Amministrazione quale data del pagamento:

1° le obbligazioni e le cedole riscattande potranno sin da oggi essere esibite alle Intendenze di finanza del Regno e per la provincia di Roma all'ufficio di ricevimento della Direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti, avvertendo che le obbligazioni dovranno essere necessariamente munite della cedola del 1° maggio 1904 e seguenti;

2° i titoli dovranno essere accompagnati da domanda, su carta da bollo da L. 0,60, firmata dall'esibitore col nome, cognome, paternità e qualità ed indicante il domicilio dell'esibitore stesso, per le eventuali comunicazioni, la persona a cui dovrà farsi il pagamento, se cioè a favore dell'esibitore stesso o di altra persona (da qualificare come sopra) e la sezione di R. Tesoreria provinciale sulla quale dovrà spiccarsi il relativo mandato;

3° nella domanda stessa l'esibitore dovrà indicare i numeri dei titoli che si presentano, e:

a) distinguere le obbligazioni estratte nel 1893 dalle altre ammesse al riscatto;

b) mettere in evidenza che tanto le une quanto le altre sono munite delle cedole del 1° maggio 1904 e seguenti od altrimenti indicare quelle non presentate;

c) indicare il numero quantitativo delle cedole riguardanti gli anni dal 1897 a tutto il 1903 annesse ai titoli o presentate separatamente: in quest'ultimo caso occorre anche elencarle per numero ordinativo;

d) distinguere le cedole intere riguardanti gli anni 1894-1895-1896 dalle altre, elencandole per semestre e tenendo separate quelle relative alle 354 obbligazioni estratte nel 1893 da quelle riguardanti le altre obbligazioni ammesse al riscatto;

e) tenere distinte anche quelle cedole del semestre 1° maggio 1894 dalle 21,752 obbligazioni ancora da estrarre nel 1893, che furono esibite pel pagamento dell'acconto di L. 5 e stampigliate con la dizione *pagato in conto lire cinque* che si trovano tuttora in circolazione, non essendo state prodotte all'esazione del saldo di L. 2,50;

f) qualora ai titoli prodotti non fossero unite in tutto od in parte le cedole riguardanti gli accennati anni 1894-95-96 sulle n. 21,752 obbligazioni non estratte nel 1893 o quelle del 1° novembre 1895 e dell'anno 1896 sulle 354 obbligazioni estratte nel

1893, deferire al Sindaco di Livorno di accertare se le dette cedole furono presentate al pagamento parziale per esse predisposto dal Comune ed in caso affermativo di liquidare il saldo di competenza dell'esibitore;

4° le indicazioni tutte, comprese nella domanda, dovranno ripetersi dall'esibitore in foglio a parte, in carta libera, sul quale verrà rilasciata la ricevuta dei titoli esibiti, firmata dal funzionario che procederà alla ricognizione dei titoli stessi e dall'Intendente di finanza o dal capo della prima divisione di questa Direzione Generale per i titoli presentati al suo ufficio di ricevimento. Questa ricevuta dovrà, a suo tempo, essere restituita all'atto della riscossione del denaro;

5° ciascun titolo (obbligazione o cedola) sarà annullato in presenza dell'esibitore, con bollo portante la leggenda: *annullato*. Sul corpo di ciascun titolo dovrà anche imprimersi, mediante stampiglia, la dichiarazione: *visto annullare il presente titolo*, firmata dall'esibitore e datata. Quando poi venissero presentate molte cedole staccate dalle relative obbligazioni la dichiarazione del visto annullare potrebbe essere stesa sulla domanda in carta bollata;

6° per norma opportuna si avverte inoltre che verranno pagate:

1° pel valore capitale di ogni obbligazione da L. 500 ... L. 155 —
2° per ognuna delle cedole semestrali scadute e da estinguere mediante il mutuo ...... » 3 875
3° pel rateo dal 1° novembre 1903 al 31 gennaio 1904 della cedola scadente il 1° maggio 1904 » 1 9375
4° pel saldo della cedola 1° novembre 1895 delle 354 obbligazioni estratte nel 1893 ...... » 1 55
5° pel saldo di ciascuna delle cedole pel 1896 sulle dette obbligazioni. .... » 0 775
6° pel saldo della cedola 1° maggio 1894, stampigliata, come sopra, e riguardante le restanti n. 21,752 obbligazioni. .... » 2 325
7° pel saldo di ciascuna delle cedole 1° maggio 1894 ritirata dal Comune, 1° novembre stesso anno e 1° maggio 1895 sulle predette n. 21,752 obbligazioni .... » 1 55
8° pel saldo della cedola 1° novembre 1895 delle obbligazioni stesse .... » 2 325
9° pel saldo di ciascuna delle cedole 1896 delle medesime obbligazioni .... » 1 9375

Roma, li 1° febbraio 1904.

Il Direttore Generale
VENOSTA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° febbraio, in lire 100,13.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1° al 7 febbraio 1904, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato a lire 100,05.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

30 gennaio 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,45 $^5/_8$	100,45 $^5/_8$
	4 % *netto*	102,28 $^3/_8$	100,28 $^3/_8$
	3 $^1/_2$ % *netto*	101,56 $^5/_8$	99,81 $^5/_8$
	3 % *lordo*	74,40	73,20

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale di Pubblica Sicurezza

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 14 alunni nella carriera di vice commissario di pubblica sicurezza

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 9 dicembre corrente è aperto un concorso per l'ammissione di 14 alunni nella carriera di vice commissario di pubblica sicurezza secondo le norme contenute nel testo unico delle leggi sugli ufficiali, impiegati ed agenti di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 12 dicembre 1901, n. 512.

Le domande d'ammissione al detto concorso dovranno essere presentate dagli aspiranti non più tardi del giorno 28 febbraio 1904 alla Prefettura della provincia nella quale essi risiedono e dovranno avere a corredo:

1° Atto di nascita, dal quale risulti che abbiano compiuto gli anni 20 e non oltrepassato gli anni 30 d'età.

2° Certificato di cittadinanza italiana.

3° Certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune di loro abituale dimora.

4° Certificato di penalità.

5° Certificato di leva.

6° Certificato medico, comprovante che il candidato è dotato di robusta costituzione, che è esente da difetti e da imperfezioni fisiche, ed ha statura non inferiore a m. 1,64.

7° Diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università del Regno, o il diploma finale della Scuola di scienze sociali di Firenze.

Nella domanda, che dovrà essere scritta tutta di proprio pugno, i candidati dovranno fare dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina da alunno, qualsiasi residenza e di uniformarsi alle nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni, che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che saranno assunti d'ora innanzi in servizio.

Il certificato sanitario, di cui al numero 6 del presente avviso, dovrà essere rilasciato da un medico militare all'uopo richiesto dal Prefetto.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive Prefetture. Delle domande che non perverranno al Ministero per mezzo delle Prefetture non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

1° Diritto civile.
2° Diritto e procedura penale.
3° Diritto costituzionale.
4° Diritto amministrativo.
5° Diritto commerciale.
6° Diritto internazionale nelle sue attinenze col Diritto pubblico interno.
7° Economia politica.
8° Legislazione positiva:
a) Statuto fondamentale del Regno;
b) Legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa;
c) Ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali nelle loro linee generali;
d) Legge sulla stampa;
e) Legge elettorale politica;
f) Legge comunale e provinciale;
g) Legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica e Regolamento relativo;
h) Legge sul Consiglio di Stato;
i) Legge sulla giustizia amministrativa;
j) Legge sulla Corte dei conti;
k) Legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato;
l) Legge sulla pubblica sicurezza e relativo Regolamento. — Regolamento per l'esecuzione delle norme della suddetta legge sulla mendicità;
m) Legge sul personale di pubblica sicurezza e Regolamento per la sua esecuzione;
n) Legge sull'emigrazione, R. decreto 31 gennaio 1901 n. 36, per il rilascio dei passaporti per l'estero:
o) Legge sul divieto dell'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe;
p) Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli;
q) Leggi sugli infortuni del lavoro e Regolamento relativo
r) Regolamento 27 ottobre 1891, n. 605, sul meritricio;
s) Regolamento 24 giugno 1860, n. 4152, circa il rimpatrio degli indigenti;
t) legge sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti e relativo Regolamento;
u) Legge 19 luglio 1894, n. 364, sui reati commessi con materie esplodenti e relativo Regolamento;
v) Legge e Regolamento sulla polizia delle miniere, cave e torbiere;
x) Regolamento 3 aprile 1890 sulle caldaie a vapore;
y) Disposizioni in vigore sulle tombole e lotterie;
9° Lingua francese, di cui ciascun concorrente dovrà dare prova di avere perfetta conoscenza.

Le prove scritte possono cadere sulle sole materie indicate ai numeri 1, 2, 3 e 4 del programma; l'esperimento orale verserà su tutte le materie del programma.

Al complesso dei punti che ciascun concorrente conseguirà, a norma dell'articolo 23 del Regolamento 12 dicembre 1901, per i funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza, nelle prove scritte ed orali, e sempre che abbia superato con felice esito tali prove, la Commissione aggiungerà cinque punti per ogni lingua estera (inglese, tedesca e spagnuola) che il concorrente dimostrerà di conoscere oltre la francese, in modo da poterla parlare e scrivere correttamente.

Alla Commissione sarà, all'uopo, aggiunto un professore di ciascuna lingua estera che i concorrenti dichiareranno di conoscere.

Gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici nella telegrafia e di volerne dare prova, sosterranno il corrispondente esame innanzi ad una Commissione di due ufficiali telegrafici governativi.

L'esame verserà sulla pratica trasmissione e ricezione dei telegrammi.

Ogni membro di detta Commissione disporrà di cinque punti; per l'approvazione occorreranno non meno di sei punti, i quali saranno aggiunti agli altri ottenuti negli esami scritti ed orali nel solo caso che il candidato li abbia superati.

Gli esami avranno luogo in Roma nel mese di aprile del venturo anno 1904 e nei giorni che saranno indicati con altro avviso. Le spese di viaggio per recarsi a sostenere le relative prove saranno a carico esclusivo degli aspiranti, e non si terrà alcun conto delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

I candidati giudicati vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti e nominati alunni. A parità di punti avrà la precedenza quello che abbia prestato anteriormente per maggior tempo servizi utili a pensione, in un'amministrazione dello Stato, nell'esercito e nella Regia marina; a parità di titoli, quanto al servizio, avrà la preferenza il maggiore di età.

Essi dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato, ma potranno ricevere una indennità mensile non superiore alle lire cento, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale o di quella delle loro famiglie.

Terminato il prescritto tirocinio, se avranno dato prova di attitudine al servizio e di regolare condotta, saranno chiamati a dare un saggio pratico d'idoneità.

Ottenuta l'idoneità, gli alunni saranno nominati secondo la graduatoria di ammissione, vice commissari di terza classe con l'annuo stipendio di lire duemila, a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, addì 9 dicembre 1903.

Il Direttore Generale della P. S.
5 LEONARDI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 30 gennaio 1904

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,10.

PODESTA', segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Rubini, Venturi, Manna e Borsani.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della città di Brescia per la solenne commemorazione e massima attestazione di affetto e di stima resa a Giuseppe Zanardelli, ed i ringraziamenti della famiglia dell'illustre estinto.

Comunica quindi i ringraziamenti della vedova del compianto deputato Nocito per la commemorazione fattasene.

Dà poi partecipazione di una domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Eduardo Miaglia per corruzione elettorale, e contro l'onorevole De Felice Giuffrida per diffamazione a mezzo della stampa.

PODESTA', segretario, legge le seguenti proposte di legge:

del deputato Nasi circa il liceo inferiore col latino e senza latino, e circa le tasse diverse per le diverse sezioni;

del deputato Nasi per l'istituzione della scuola complementare popolare;

del deputato Nasi circa il liceo femminile;

del deputato Nasi sull'aumento degli stipendi ai maestri elementari;

dei deputati Matteucci, Maurigi, Pierotti ed altri per l'aggregazione del tribunale di Castelnuovo di Garfagnana alla circoscrizione giudiziaria della R. Corte d'appello di Lucca e della Suprema Corte di cassazione di Firenze;

del deputato Poli per l'aggregazione del circondario di Castelnuovo di Garfagnana al distretto giudiziario della R Corte d'appello di Lucca.

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, prega gli onorevoli Nofri e Rovasenda di differire le loro interrogazioni circa il personale di terza categoria degli Economati generale dei Benefici vacanti,

NOFRI consente, purchè sia breve il differimento.

ROVASENDA consente alla stessa condizione, ricordando altresì le promesse fattesi ripetutamente in proposito.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde al deputato Valentino Rizzo, il quale chiede « se abbia intenzione di presentare alla Camera un progetto di legge sulle inchieste parlamentari, che riproduca disposizioni regolatrici della materia, analoghe a quelle che erano state proposte dai guardasigilli Pisanelli, Taiani e Villa ».

Ricorda i precedenti parlamentari e le proposte di legge presentate sull'argomento, che per ragioni diverse non ebbero seguito.

Riconosce l'argomento stesso importante, e perciò il Ministero s'impegna di farne oggetto di serî studî per preparare gli opportuni provvedimenti.

RIZZO VALENTINO ringrazia l' onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Ricordate le proposte già presentate sulla materia, rileva che la lacuna tuttora esiste, e che va colmata; osserva che non occorrono modificazioni statutarie, ma una disposizione legislativa; confida infine che la promessa fatta dall'onorevole sottosegretario di presentare un disegno di legge sarà sollecitamente mantenuta.

POZZI DOMENICO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Falcioni, che interroga « per apprendere le cause del pregiudizievole ritardo nell'iniziare i lavori di costruzione della stazione internazionale di Domodossola e delle opere annesse ».

Per quanto riguarda la stazione, che è internazionale, osserva che sono ad essa interessati parecchi ministri italiani e l'amministrazione svizzera. Per questa ragione il progetto di costruzione non fu potuto presentare che nell'agosto scorso.

Dopo alcune modificazioni introdottevi, il progetto stesso fu approvato definitivamente e nel mese di marzo avrà la sua esecuzione.

Circa poi le opere annesse che si riferiscono al sottopassaggio al cavalcavia, espone lo stato delle cose e le pratiche fatte dall'Amministrazione colla provincia di Novara. Confida che si giungerà sollecitamente ad un equo componimento.

FALCIONI ricorda che le stesse assicurazioni dategli oggi dall'onorevole sottosegretario di Stato gli furono date lo scorso anno dal ministro dei lavori pubblici del tempo. Dovrebbe quindi dubitare della risposta odierna; ma confida che dinanzi alla grandiosa opera del Sempione, che sarà inaugurata nel 1905, la stazione internazionale di Domodossola sarà altresì compiuta (Benissimo).

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Santini « intorno alle illegittime ingerenze ed alle enormi pressioni del Governo nell'elezione politica del secondo Collegio di Napoli ». Nota che la sede opportuna di questa interrogazione era la discussione della proposta della Giunta delle elezioni. Aggiunge che l'opera del Governo fu anche in questa circostanza imparziale, quale doveva essere.

SANTINI. Ricorda che di elezioni scandalose nel nostro paese ve ne sono state molte; e fra queste afferma essere quella del 2° Collegio. E ciò è tanto vero che lo stesso prefetto di Napoli, ora meritamente ministro degli esteri, per non subire le pressioni di un sottosegretario di Stato, si dimise. (Commenti).

PRESIDENTE fa osservare all'onorevole Santini che l'elezione è stata convalidata dalla Giunta.

SANTINI conclude stigmatizzando ciò che avvenne nel secondo Collegio di Napoli.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Mango « sulle pessime condizioni dell'edificio carcerario di Lagonegro, dal quale è stato possibile nei giorni scorsi la fuga di un condannato all'ergastolo; e sulle ragioni che ancora ritardano la costruzione di quelle nuove carceri, delle quali già da un anno il progetto è stato approvato dal Consiglio superiore ».

Le condizioni del carcere di Lagonegro sono effettivamente deplorevoli e perciò il Ministero ha inviato sul luogo un ispettore per lo studio degli opportuni provvedimenti. Ora i provvedimenti stessi sono in corso.

MANGO nota che le condizioni del carcere di Lagonegro non solamente sono anormali per ragioni igieniche, ma altresì per ragioni statiche. Confida quindi che i lavori opportuni saranno sollecitamente compiuti. Raccomanda anche l'attuazione di un filo telegrafico tra Lagonegro ed il Comune di Episcopia.

PEDOTTI, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Battaglieri che desidera conoscere « se intenda di dare disposizioni e quali perchè abbia a cessare la riduzione di truppe testè avvenuta nella formazione del presidio militare di Casale ».

La tenue riduzione del presidio è stata imposta dalla necessità di soddisfare i giusti reclami del Comune di Novi che aveva costruito a sue spese una caserma per l'effettivo di undici compagnie.

Nota che Casale ha, del resto, già un intero reggimento del genio.

BATTAGLIERI dubita che i distaccamenti non reclamati da ragioni tattiche, strategiche e logistiche nuocciano alla compagine dell'esercito. Prende atto per altro delle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

PEDOTTI, ministro della guerra, osserva che i dislocamenti rispondono a vere necessità.

DI SANT' ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l' interno, risponde all'interrogazione del deputato Vigna « sui provvedimenti che intende di prendere relativamente all'Amministrazione del comune di Castagnole Lanze, all' inchiesta eseguita ed alle conseguenze apportate ».

Essendosi riscontrate lievi irregolarità contabili si ingiunse al Comune di mettersi in regola.

VIGNA osserva che trattasi non di lievi irregolarità, ma di cose assai gravi e delittuose sulle quali sarebbe necessaria una formale e rigorosa inchiesta.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l' interno, nota che l'inchiesta fu estesa a tutti i fatti denunciati, ma che il prefetto farà nuove indagini.

Presentazione di disegni di legge.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, presenta un disegno di legge per l'abolizione del domicilio coatto e un altro sulla condanna condizionata.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Variazioni nello stato di previsioni del Tesoro, delle Finanze, degli Affari esteri, dell'Interno, dei Lavori Pubblici, delle Poste, della Marina e dell'Agricoltura, Industria e Commercio.

Costruzione di un edificio in Roma per la zecca e la fabbricazione delle carte-valori.

Provvedimenti a favore delle Casse per gli Invalidi della Marina mercantile.

Modificazione dell'art. 4° della legge 11 luglio 1889, riguar-

dando gli appalti dei lavori pubblici alle società cooperative di produzione e lavoro.

Concessione e trasformazione di prestiti agli enti locali del Mezzogiorno continentale.

Presenta quindi un decreto reale per il ritiro del disegno di legge:

Modificazioni alla legge 24 aprile 1895 per la sistemazione dei debiti comunali, provinciali e consorziali.

CABRINI prega il ministro di chiedere che sia dichiarato urgente il disegno di legge che si riferisce alle cooperative.

LUZZATTI, ministro del tesoro, ne chiede l'urgenza.

(È ammessa).

Giuramento.

MARZOCCHINI giura.

Seguito della discussione del disegno di legge sugli organici del personale dell'Amministrazione finanziaria.

DEL BALZO CARLO lamenta che non siano state mantenute le promesse fatte ai verificatori subalterni delle coltivazioni dei tabacchi, i quali versano in condizioni deplorevoli; e chiede quali siano i propositi del ministro a riguardo di quei benemeriti funzionari.

Gli domanda altresì se intenda modificare il regolamento delle manifatture dei tabacchi.

TURATI non può approvare il sistema omeopatico al quale si è attenuto il ministro; mentre ha riconosciuto che i bisogni dell'Amministrazione finanziaria sono di gran lunga maggiori di quelli ai quali provvede il presente disegno di legge.

Richiede, ad esempio, dichiarazioni più precise relativamente agli agenti delle imposte dirette. E richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni degli elettricisti addetti agli uffici tecnici; e sull'agitazione che potrebbe destare fra i rivenditori dei generi di privativa la minaccia di riduzione dell'aggio sulla carta bollata.

LUZZATTO RICCARDO lamenta che il disegno di legge, mentre migliora le condizioni degli archivisti addetti al Ministero, trascuri quelle dei loro compagni applicati alle Intendenze e quindi propone che si aumenti il numero di questi ultimi, diminuendo quello degli ufficiali d'ordine di altro grado.

Propone pure che per i bollatori demaniali, dei quali la Commissione propone la soppressione, vengano ripristinate le proposte del Ministero le quali assicurano le sorti di quei funzionari e guarentiscono un importante servizio di Stato.

Censura infine la proposta di istituire quaranta nuovi sotto-ispettori demaniali. (Approvazioni).

ABIGNENTE chiede che i posti di segretario nelle Intendenze di finanza siano conferiti a coloro che, in precedenti esami di concorso, conseguirono la necessaria idoneità. Invoca in proposito, una esplicita promessa.

MONTI-GUARNIERI si associa alle raccomandazioni dell'on. Turati a favore degli agenti delle imposte, che tanto contribuiscono alla prosperità dello Stato, e che debbono compiere un ufficio tanto delicato e tanto difficile.

Migliorare le condizioni di questi funzionari significa fare veramente il vantaggio della finanza pubblica.

Raccomanda poi i distributori secondarî di carta bollata ai quali si minaccia di scemare il già troppo piccolo guadagno, e prega il ministro di tener conto che non è giusto pretendere da essi un servizio non retribuito. (Bene!).

SANTINI ritira il suo emendamento; ma insiste nel chiedere che si migliorino le condizioni del personale addetto all'amministrazione del dazio consumo di Roma, che non riceve un compenso proporzionato, e che non è equamente avvantaggiato dall'organico che ora si discute, nemmeno in confronto del personale similare di Napoli (Bene!).

ALESSIO difende i suoi emendamenti dalle censure ieri fatte dall'onorevole sottosegretario di stato, rilevando che le sue proposte hanno per risultato di dare al bilancio non una maggiore spesa ma una notevole economia; e rilevando altresì che i precedenti legislativi dimostrano come il Parlamento non intenda abdicare al suo diritto di deliberare anche in materia di organici (Bene!).

Insiste poi nel credere che i posti di ispettore delle Intendenze andranno, in definitiva, a beneficio degli alti gradi dell'Amministrazione centrale; è anche dell'avviso che il nuovo controllo sulle intendenze, dopo quello esercitato già dal prefetto, sia del tutto superfluo. E perciò mantiene i suoi emendamenti.

MASSIMINI, relatore, fa osservare all'onorevole Alessio che nessuno contesta ai deputati le iniziative anche in materia di organici; ma che tale diritto, per esigenze amministrative, è desiderabile sia esercitato con grande parsimonia.

Dimostra la necessità di un sindacato sulle Intendenze, e crede che i posti relativi saranno riservati agli intendenti.

All'onorevole Del Balzo dichiara che i verificatori dei tabacchi saranno tenuti nella dovuta considerazione, e meritano di avere trattamento migliore. Riconosce giuste le raccomandazioni dell'onorevole Turati, alle quali si è associato l'onorevole Monti-Guarnieri, e si augura che il Governo voglia, per sentimento di giustizia, esaudirle.

Ammette che esista la sperequazione segnalata dall'onorevole Luzzatto Riccardo fra i funzionari dell'Amministrazione centrale e provinciale. Il disegno di legge riesce a mitigare tale sperequazione se non a toglierla interamente; ma osserva che la proposta dell'onorevole Luzzatto finirebbe col creare una nuova sperequazione: perciò meglio è accettare il disegno di legge che gradualmente provvede a migliorare tutte le categorie.

Quanto alla questione sollevata dall'onorevole Santini, osserva che i funzionari del dazio consumo a Roma non sono punto danneggiati dall'organico che si propone e che anzi ne hanno quasi tutti un vantaggio sensibile.

E nega poi le asserite sperequazioni in confronto del personale similare di Napoli. Assicura infine l'onorevole Monti-Guarnieri che terrà conto delle sue raccomandazioni.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze. Dichiara anzitutto agli onorevoli Alessio e Turati che non ha punto inteso di negare il diritto nel Parlamento di assumere iniziative in materia di organici: solo ha inteso accennare alle cautele di cui deve essere circondato questo diritto.

Difende poi, contro le proposte dell'onorevole Alessio, l'istituzione degli ispettori delle Intendenze, la quale è reclamata da effettivi bisogni dell'Amministrazione, ai quali mal potrebbe sopperire la vigilanza dei prefetti.

All'onorevole Del Balzo promette che terrà conto della sua raccomandazione in favore dei verificatori dei tabacchi, pur considerando che essi si trovano in condizioni molto eccezionali. Dichiara poi che sarà presto sottoposto al Consiglio del lavoro il Regolamento per gli operai delle manifatture tabacchi.

Rispondendo quindi alle osservazioni dell'onorevole Turati, ripete che intende occuparsi della sistemazione degli agenti delle imposte, ma che non può prendere ora un impegno preciso, non essendo compiuti gli studi in proposito. Dà lode poi allo stesso onorevole Turati di aver portato nella Camera una voce in favore degli agenti delle imposte, che sono infatti il cardine dell'azione dello Stato (Si ride — Commenti).

Circa la questione dei rivenditori di carta bollata fa osservare agli onorevoli Turati e Monti-Guarnieri che essi non hanno alcuna ragione di attribuire al Governo l'intenzione di non voler tener conto dei loro desiderî.

All'onorevole Riccardo Luzzatto fa questa dichiarazione che gli ufficiali d'ordine delle Intendenze di finanza ricaveranno indubbî beneficî da questa legge, la quale però non può ad un tratto provvedere a risolvere tutte le questioni.

All'onorevole Abignente ripete che terrà il massimo conto delle raccomandazioni da lui fatte circa le graduatorie dei concorsi.

Terrà ugualmente conto della raccomandazione dell'onorevole

Santini per gli impiegati del dazio consumo di Roma, pur facendo qualche riserva circa il modo ed il tempo dei nuovi provvedimenti.

Esorta i proponenti a ritirare i loro emendamenti non perchè dissenta assolutamente nei principî che li hanno ispirati, ma perchè turberebbero l'economia della legge.

Dichiara poi in generale che il Governo non crede con questo disegno di legge di avere esaurito tutto il problema, ma soltanto di averne iniziata la soluzione, che più oltre non si poteva ritardare, e di averla iniziata, salvando ogni ragione di equità e di giustizia. (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE mette a partito l'emendamento del Governo all'articolo primo.

(È approvato).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo non può accettare alcuno degli emendamenti alle tabelle, e rivendica al Governo il diritto della organizzazione interna degli uffici esecutivi.

Piuttosto che accettare modificazioni improvvisate, si troverebbe nella necessità di mantenere gli ordinamenti attuali.

PRESIDENTE mette a partito gli emendamenti Alessio e Riccardo Luzzatto. (Non sono approvati. Gli altri emendamenti sono ritirati).

PRESIDENTE mette a partito la proposta dell'onorevole Luzzatto di mantenere la tabella *M* contro la proposta ministeriale. (Non è approvata, si approva l'art. 1° con le relative tabelle, e l'art. 2).

ALESSIO, all'art. 3 dà ragione di un emendamento tendente a migliorare in modo definitivo le condizioni degli ufficiali d'ordine, distribuendoli in numero maggiore nelle classi superiori, a differenza di ciò che avviene secondo la proposta ministeriale.

MASSIMINI, relatore dichiara che la Giunta del Bilancio crede che si debba lasciare all'iniziativa del Governo lo stabilire i modi pei quali la carriera degli ufficiali d'ordine debba essere avvantaggiata, tanto più che si tratta di provvedimenti che avranno attuazione graduale. Non può quindi accettare l'emendamento dell'onorevole Alessio.

ALESSIO insiste nella sua proposta, la quale non porta alcun onere al bilancio.

Presentazione di un disegno di legge.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta il disegno di legge per « provvedimenti per la scuola e per i maestri elementari ». (Benissimo! — Commenti).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Organico del personale finanziario ».

MAIORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, prega l'onorevole Alessio di ritirare il suo emendamento all'art. 3, e di avere fiducia nell'azione del Governo che ora non possiede tutti gli elementi per risolvere la questione.

ALESSIO ritira l'emendamento.

(Si approvano gli articoli 3, 4 e 5).

MANTICA, all'articolo 6, chiede che il Governo dia preciso affidamento circa il modo come intende valersi delle facoltà concesse in questo articolo per tutelare gli interessi dei commessi, addetti agli uffici delle ipoteche e del registro, che trovansi ora in una condizione assolutamente precaria, compensati in modo irrisorio, e nella balìa dei propri superiori.

Vorrebbe intanto che il Governo favorisse la istituzione di una cassa di pensioni per questo personale.

Nota poi che sarà necessario risolvere la questione in modo radicale sopprimendo il dannoso sistema, degli aggi pei conservatori e ricevitori e trasformando questi commessi in impiegati dello Stato (Bene).

POZZATO invoca egli pure precisi affidamenti da parte del Governo. Intanto vorrebbe che si stabilissero sicure norme regolamentari per l'assunzione in servizio e pel licenziamento di questi commessi.

Segnala poi alcuni desiderî espressi da questo personale, che potrebbero agevolmente essere accolti nella redazione del Regolamento.

GALLINI, è contrario all'articolo sesto che a suo avviso delega al Governo soverchia latitudine di poteri.

LEONE chiede che il regolamento dichiari il diritto quesito degli impiegati di concetto degli uffici esecutivi finanziarî, di passare nel personale delle intendenze, come vicesegretari.

SINIBALDI chiede che il Governo si valga delle facoltà a lui riservate con questo articolo sesto per meglio disciplinare le nomine dei conservatori delle ipoteche. Chiede pure che si provveda al personale sussidiario degli uffici esecutivi; e si associa alle osservazioni degli onorevoli Mantica e Pozzato.

Si augura infine che sarà efficacemente provveduto a migliorare le condizioni di stipendio e di carriera degli impiegati degli uffici esecutivi.

PESCETTI propone che in fine dell'articolo 6 si aggiunga: « con questo che non potrà mai essere danneggiata la condizione economica, il grado e la carriera dei singoli impiegati ».

ALESSIO propone l'aggiunta del seguente comma: « Nei predetti regolamenti sarà inserito l'obbligo ai conservatori delle ipoteche di sottoporre all'approvazione del ministro del tesoro i provvedimenti di licenziamento relativi ai commessi loro dipendenti ».

DE CESARE, trovando molto late le facoltà, che il Governo si riserva con questo articolo sesto, vorrebbe espressamente stabilito che i regolamenti, emanati in forza dell'articolo sesto, debbano essere convertiti in legge.

MASSIMINI, relatore, dimostra l'opportunità di questo articolo sesto, che mira a limitare, anzichè ad estendere i poteri che presentemente competono al Governo, disciplinando per regolamento materie ora rimesse al potere discrezionale del Ministero.

Nota poi che questa disposizione darà modo al Governo di tener conto delle raccomandazioni fatte dai vari oratori.

Prega quindi i vari proponenti di non insistere nei loro emendamenti.

MAIORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, rassicura gli onorevoli Gallini, Sinibaldi e De Cesare che con questo articolo non tende affatto ad estendere le facoltà regolamentari oltre i limiti costituzionali.

Si tratta di materie attinenti all'esecuzione delle leggi, e che per loro natura debbono essere disciplinate per regolamento.

Conferma che pel personale demaniale si adotteranno tutti i provvedimenti compatibili colle facoltà regolamentari, determinando graduatorie, funzioni e carriere.

Anche al personale sussidiario si provvederà così per le nomine e pei licenziamenti, come per gli stipendi e per l'istituzione di una cassa di previdenza, pur non potendosi nè dovendosi dimenticare che trattasi di un personale privato di fiducia dei conservatori e ricevitori.

Osserva che la questione se sia preferibile il sistema degli agg a quello degli stipendi fissi è della massima gravità: vi sono argomenti a favore e contro l'uno e l'altro sistema È opportuno quindi non pregiudicare ora incidentalmente la questione, che forma oggetto di studio da parte del Governo.

Terrà il maggior conto possibile delle raccomandazioni dell'onorevole Leone e dell'onorevole Abignente.

All'onorevole Pescetti assicura che il Governo intende, come è suo dovere, rispettare i diritti quesiti.

Spera quindi che, dopo queste dichiarazioni, i proponenti non insisteranno nei loro emendamenti, e confida che la Camera approverà l'articolo così come è proposto (Approvazioni).

ALESSIO e PESCETTI ritirano i loro emendamenti.

ABIGNENTE ritira il suo articolo aggiuntivo, confidando che il Governo ne accoglierà il concetto, in conformità degli impegni assunti in passato.

(L'articolo sesto ed ultimo è approvato).

Completamento di una Commissione.

FINOCCHIARO-APRILE chiede che sia deferita al presidente la nomina di due membri della Commissione che deve riferire sul disegno di legge per la riduzione dell'interesse legale.

(Così rimane stabilito).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha oggi proclamato eletto a deputato del Collegio di Bivona l'onorevole Domenico De Michele Ferrantelli da Burgio, con riserva di ogni esame e deliberazione in merito.

Annuncia inoltre che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del IX Collegio di Napoli (proclamato De Gennaro-Ferrigni).

Sarà discussa mercoledì.

Giuramento.

DE MICHELE-FERRANTELLI giura.

Interrogazioni.

PODESTA', segretario, ne dà lettura.

« Interrogazione che il sottoscritto chiede di rivolgere all'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

« Se, malgrado l'esperienza, intenda di dare altri denari di contribuenti per sparare contro le nuvole colla speranza di impedire la caduta della grandine.

« Engel ».

« Interrogazione che il sottoscritto chiede di rivolgere all'onorevole ministro delle finanze circa i provvedimenti che abbia preso o prenderà per impedire che la prescrizione di biglietti di Banca ordinata per il 30 giugno prossimo dalla legge 2 luglio 1896 rinnovi le gravi spogliazioni legali troppe volte operate a danno di poveri cittadini abusando della loro ignoranza

« Engel, Caldesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro guardasigilli per conoscere le ragioni per le quali la Cancelleria della Cassazione di Roma impone l'obbligo del deposito della carta bollata nelle cause civili.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della pubblica istruzione sulla minacciata alienazione di un pregevole affresco del Tamagni che illustra la storia e l'arte in San Gimignano.

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere quando sarà pubblicato il regolamento per l'esecuzione della legge 8 luglio 1903, n. 312, sulle strade di accesso alle stazioni.

« Credaro ».

PRESIDENTE annuncia che l'onorevole Curioni ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 18,20.

DIARIO ESTERO

Sebbene ieri l'altro la risposta russa non fosse giunta a Tokio, come dicevasi dovesse essere, pure le notizie odierne che si telegrafano da Pietroburgo tendono all'ottimismo, perchè accennano tutte ad un certo desiderio della Russia di non voler ricorrere ad una guerra se non forzata da eccessive ed inaccettabili pretese del Giappone.

Un dispaccio da Pietroburgo, all'*Agenzia Reuter*, dice:

« Si ritiene in questi circoli ufficiali che l'invio della nota russa segnerà la fase critica dei negoziati correnti: tutto dipenderà dall'attitudine che assumerà il Giappone. Si teme che, malgrado le influenze pacifiche, la stampa e l'opinione pubblica giapponese, che si trovano in uno stato di eccitazione, forzino la mano al Governo.

« Un funzionario russo ha dichiarato ad un giornalista che la Russia farà tutto il possibile per fornire al Giappone le basi per una pace durevole; ma vi sono certi limiti che non è possibile sorpassare.

« Noi – ha detto il funzionario – accordiamo virtualmente al Giappone la Corea; abbiamo riconosciuto in Manciuria i diritti che i trattati conferiscono al Giappone e alle altre Potenze: se il Governo di Tokio respingerà tutte le proposte concilianti che gli abbiamo fatte, la responsabilità degli avvenimenti che ne deriveranno spetterà a lui.

« La Russia e il Giappone, in quest'ultima settimana, hanno comunicato ufficialmente agli Stati-Uniti e alle Cancellerie europee i loro atteggiamenti riguardo ad alcuni punti in discussione. Le due potenze hanno creduta necessaria tale procedura diplomatica, date le notizie esagerate o contraddittorie poste in circolazione. Si sa ora che le autorità militari che hanno preso parte al Consiglio hanno discusso la situazione dal punto di vista strategico ».

Il Ministro degli affari esteri, conte di Lamsdorff, ha fatto comprendere al Ministro del Giappone a Pietroburgo, Kurino, che la risposta della Russia sarà spedita al Governo giapponese nella prossima settimana.

Il *New-York Herald* riceve anche da Pietroburgo un dispaccio che conferma le informazioni della *Reuter* e dice:

« E' inesatto che la risposta della Russia all'ultima Nota del Giappone non debba essere soddisfacente per il Giappone. La risposta della Russia sarà redatta in termini perfettamente amichevoli, pur rilevando che vi sono pel Governo russo dei limiti alle concessioni richieste da quello giapponese: la Russia non può fare al Giappone promesse che la vincolerebbero. La risposta esorta il Giappone a contentarsi della propria sfera d'influenza nella Corea meridionale, lasciando alla Russia quella nella Corea settentrionale.

« Infine la Russia chiederà al Giappone la rinunzia alle sue domande impossibili a soddisfarsi ».

* * *

Sulla reale situazione nell'Estremo Oriente, il *Temps*, di Parigi, giuntoci oggi, reca un'importante comunicazione che ancora più consolida quanto di sopra abbiamo detto.

L'autorevole giornale francese così si esprime:

« L'impressione generale di oggi è che la Russia stia facendo tutte le concessioni che le è possibile di fare o deve accordare. Nessuna di quelle concessioni che sei settimane fa a Washington, come a Parigi e a Londra, si ritenevano indispensabili al mantenimento della pace, è stata omessa. La Russia è andata anzi più in là di quello che si sperava e che era nell'opinione di tutti i Governi civili, senza eccettuarne uno solo.

« Si può assicurare che il tenore ed il testo delle intenzioni russe, la di cui *essenzialità* è stata comunicata alle cancellerie europee, producono un'impressione così profonda, che il Giappone sarebbe considerato come assai colpevole, se non vi facesse accoglienza favorevole.

« Il Giappone infatti farebbe incontestabilmente supporre di aver voluto la guerra per la guerra e non per certi risultati da raggiungere. Si ha dunque ragione di sperare che il Governo del Mikado farà sapere prossimamente che ogni timore di conflitto è allontanato per il momento. Se egli non si pronunzia in senso pacifico, avendo ricevuto segni evidenti di buona volontà, sarà

certamente tenuto come responsabile dall'opinione europea, dell'enorme ripercussione che avrebbe la guerra russo-giapponese. È probabile, d'altronde, che ci troviamo ora giunti al momento di avere una soluzione della crisi, qualunque essa possa essere ».

* * *

Passando dall'estremo Oriente asiatico a quello europeo, si hanno notizie che la probabilità di una guerra fra la Turchia e la Bulgaria nella prossima primavera prenda sempre maggior consistenza, ritenendosi a Costantinopoli essere essa il solo mezzo per conservare le province europee balcaniche tuttora soggette al Sultano.

Un telegramma da Salonicco al *Piccolo* di Trieste, dice:

« Nei circoli ufficiali turchi si afferma che la guerra con la Bulgaria - e anche con la Serbia, qualora avvenga, come si crede, una coalizione serbo-bulgara - scoppierà senza dubbio nella prossima primavera. Il Governo turco non inoltra nuove truppe nell'interno, ma ha 250,000 soldati scaglionati ai confini e pronti ad entrare in azione. Tuttavia la Porta prende provvedimenti, i quali sono stati certo suggeriti dal timore o - meglio - dalla speranza della guerra. L'esercito anela la guerra; il Governo presente che prima o poi la Macedonia gli verrà tolta, e spera di conservarsela mercè una guerra vittoriosa. Non s'impensierisce punto di dover lottare con la Serbia oltre che con la Bulgaria: i turchi non hanno in alcuna considerazione la potenzialità militare della Serbia, che vedono sull'orlo dell'anarchia e della rovina ».

* * *

Sugli ultimi fatti d'arme avvenuti in Macedonia, l'*Agenzia Telegrafica Bulgara* pubblica la seguente Nota:

« Le notizie da fonte turca che annunziano combattimenti fra truppe turche e bande d'insorti provenienti dalla Bulgaria, continuano a snaturare i fatti veri, i quali consistono invece in attacchi periodici dei posti turchi contro i posti bulgari.

« Ultimamente una ventina di soldati turchi hanno attaccato con artiglieria fra Baracovo e Poromino, presso la frontiera di Rilo, una pattuglia bulgara. La pattuglia si fece riconoscere, ma, il fuoco non cessando, essa vi rispose.

« Dopo un vivo fuoco durato mezz'ora, la pattuglia potè riguadagnare il suo posto senza alcuna perdita.

« S'ignorano le perdite dei turchi ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette ieri l'altro in particolare udienza il principe Augusto Torlonia, presidente della Società del tiro a segno nazionale di Roma e del Comitato esecutivo della gara straordinaria nazionale, eseguita nello scorso novembre sotto l'alto patronato di S. M., ed il segretario della Società e della gara stessa, cav. uff. Francesco Cisotti.

Sua Maestà dimostrò il suo vivo compiacimento per i risultati della gara e gradì moltissimo l'omaggio di un esemplare in oro della medaglia coniata per la gara medesima. Si interessò grandemente della questione dei poligoni e del funzionamento della Società ed ebbe parole di lodo per i componenti il Consiglio di presidenza che tanto si adoperano per l'incremento della istituzione, incoraggiandoli a perseverare nel fare esercitare specialmente i giovani.

S. A. R. il conte di Torino, proveniente dalla Francia, giunse ieri a Torino e ripartì subito per Firenze.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi intervenne ieri l'altro a Buenos-Ayres ad un pranzo dato dal marchese Carlo Morra in onore di S. A. R. e degli ufficiali del R. incrociatore *Liguria*.

Servizio delle Reali Case. — Il servizio delle Reali Case per il mese di febbraio è stato così ordinato.

Presso S. M. il Re: Casa militare: contramm. De Orestis, aiutante di campo generale; maggiori Uboldi e De Raymondi, aiutanti di campo.

Casa civile: marchese Borea d'Olmo, mastro di cerimonie; marchese Scozia di Colliano, supplente.

Presso S. M. la Regina: dama di Corte duchessa d'Ascoli.

Per le onoranze a Loubet. — È davvero notevole lo slancio col quale è accolta l'iniziativa del Comitato cittadino; in pochi giorni ed in un campo ancora ristretto, è stata raggiunta la somma di L. 42,011; mancano ancora, tra l'altro, le sottoscrizioni di molte Società ed Istituti che in massima hanno deliberato di sottoscrivere, ma che debbono riportare l'approvazione formale dei loro organi direttivi.

L'importanza della sottoscrizione dimostra anche la fiducia che ha saputo inspirare nel pubblico il Comitato, il quale, conscio della grave responsabilità assuntasi, corrisponderà procedendo nella sua azione con la maggiore cautela.

Mentre il Comitato si viene completando con l'adesione delle più note personalità cittadine del censo, dell'arte, della scienza e dell'industria, funzionano frattanto la Presidenza, la Sotto-commissione finanziaria e quella di consulenza artistica; appena concretato lo schema di programma dei festeggiamenti, verrà riunito in assemblea generale il Comitato; ma ciò non potrà verificarsi se prima non sarà conosciuto l'esito delle sottoscrizioni; queste, come abbiamo già pubblicato, si ricevono presso la sede del Comitato e presso la Banca Cammerciale Italiana, la quale esclusivamente è incaricata di incassare il denaro.

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri ha ricevuto a Palazzo Braschi i sigg. comm. Garroni, Conte di San Martino, Principe di Civitella Cesi, comm. Apolloni, cav. uff. Cagli, cav. Staderini e cav. Picarelli, componenti la Presidenza del Comitato cittadino per le onoranze a Loubet.

Ha lungamente trattenuto la Commissione, informandosi del programma d'azione che il Comitato si propone e ha vivamente lodato la nobilissima iniziativa, la quale dimostra che la cittadinanza romana ha compreso l'importanza civile della prossima visita di Loubet e si appresta a contraccambiare degnamente le memorabili accoglienze che ebbero i nostri Sovrani a Parigi.

S. E. Giolitti specialmente si compiacque dei risultati notevoli della sottoscrizione pubblica per i festeggiamenti.

S. E. Morelli-Gualtierotti nelle Puglie. — Il Sottosegretario di Stato per le Poste e i Telegrafi, in viaggio per Brindisi, ove recossi per i provvedimenti onde meglio possa funzionare il servizio della valigia delle Indie nel transito pel Regno, fu salutato alle stazioni di Ancona, Castellammare, Foggia e Bari dai capi degli uffici postali e telegrafici ferroviari.

L'on. Morelli-Gualtierotti visitò l'ufficio postale della stazione di Castellammare e vi ricevette alcuni impiegati, che gli espressero i loro desideri e li incoraggiò con benevole parole.

Coll'Espresso peninsulare giunse da Bologna a Bari il comm. Alzona, che accompagnò il Sottosegretario di Stato, on. Morelli-Gualtierotti a Brindisi.

S. E. giunse a Brindisi col treno Espresso peninsulare, alle 17,30 di ieri. Fu ricevuto alla stazione dalle autorità politiche, e

municipali e dai funzionari dell'amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

S. E. il sottosegretario di Stato, Morelli-Gualtierotti, ha assistito, stamane, all'arrivo del treno della valigia indiana, giunto in perfetto orario, iersera, alle 9,30, ed alle operazioni di scarico e di carico della valigia sul piroscafo della Peninsulare, onde esaminare se si verifichino i lamentati ritardi nell'arrivo e nelle operazioni di trasbordo della valigia.

Questa era ieri composta di 3200 sacchi e per il trasbordo si impiegarono due ore e quaranta minuti.

Il corriere inglese, che scorta la valigia, espresse all'on. sottosegretario di Stato i suoi ringraziamenti per le premure del Ministero delle Poste, che hanno valso a migliorare il servizio, tanto che negli ultimi viaggi, la valigia è giunta in orario; e lo ha pregato di continuare ad occuparsene, perchè la Società ferroviaria mantenga la regolarità del servizio.

Stamane l'on. sottosegretario ha ricevuto i funzionari postali e telegrafici, il sindaco con la Giunta ed il sottoprefetto ed ha poi visitato l'ufficio postale e gli impianti ferroviari della stazione marittima e riconobbe la necessità di adottare alcuni provvedimenti e fra questi il miglioramento del materiale di viaggio e l'alleggerimento del treno portante la valigia delle Indie servendosi del Peninsulare-Espresso.

La gara per l'Acquedotto Pugliese. — S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, ha inviato ai Presidenti delle Deputazioni provinciali di Foggia, Bari e Lecce il seguente telegramma per annunziare loro l'esito negativo della gara per l'Acquedotto Pugliese;

« Oggi si è tenuta la gara internazionale per la concessione dell'Acquedotto Pugliese ed è riuscita infruttuosa, perchè le due offerte presentate da una Ditta nazionale e da una Ditta estera, essendo entrambe sottoposte a condizioni, si sono dovute dichiarare come inesistenti, secondo una precisa disposizione di regolamento.

« Nel comunicare tale risultato, credo mio dovere aggiungere che il Ministero sarà premuroso di escogitare mezzi opportuni, perchè possa aver effetto l'opera grandiosa a beneficio delle Puglie, alle quali ogni italiano sarà felice di dare, ove occorra, novella prova di solidarietà nazionale ».

Firmato: « Il Ministro, Tedesco ».

Onoranze a Silvio Pellico. — Nella ricorrenza del 50° anniversario della morte di Silvio Pellico, il Comitato per le onoranze all'illustre saluzzese ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza romana.

La solenne commemorazione in Roma, con discorso del senatore Canonico Tancredi, avrà luogo il giorno stesso nel quale, secondo il voto espresso dalla Commissione esecutiva per le onoranze e già accolto dalla Giunta comunale, sarà apposta dal Municipio una lapide commemorativa sulla casa abitata dal Pellico, nella nostra città.

A Saluzzo, ieri, alla presenza delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche e di quindici società con bandiere, il prof. Monetti ha commemorato Silvio Pellico, esaltandone l'alto patriottismo e suscitando viva commozione nell'uditorio che ha calorosamente applaudito l'oratore.

È stata deposta sul monumento del Pellico una grande corona.

Elezione politica. — *Collegio d'Iseo.* — Risultato definitivo: Iscritti 5613 — Votanti 3193. L'avv. Giovanni Quistini ebbe voti 2649, l'avv. Tullo Bellomi ne ebbe 227 e l'avv. Ernesto Re ne ebbe 208. Voti nulli e dispersi 109.

Eletto Quistini.

Movimento commerciale. — Nei giorni di venerdì e sabato furono caricati nel porto di Genova 2173 vagoni, di cui 883 di carbone per i privati e 214 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 495 dei quali 274 per imbarco.

Marina mercantile. — Il giorno 28, il piroscafo *Manilla*, della N. G. I., passò per Gibilterra, diretto a New Orleans ed il piroscafo *Cairo*, della N. G. I., proveniente da Massaua partì da Alessandria d'Egitto per gli scali italiani. Il giorno 29 il piroscafo *Capri*, anche della N. G. I., da Singapore proseguì per Hong-Kong. Ieri l'altro i piroscafi *Duchessa di Genova*, *Venezuela* e *Duca di Galliera*, della Veloce, partirono, il primo, da Barcellona per Genova, il secondo da Colon per Curaçao, ed il terzo da Montevideo per Teneriffa.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

AMBURGO, 30. — Il vapore *Adolfo Woermann* è partito a mezzogiorno col secondo scaglione di truppe dirette nella Colonia tedesca dell'Africa sud-occidentale.

Una grande folla e molti soldati si trovavano a salutare i partenti, che sono stati entusiasticamente acclamati.

TRENTO, 30. — Il conte Toggenburg, attuale capitano distrettuale di Borgo, è stato chiamato ad assumere la direzione del Capitanato di Trento in sostituzione del barone Forstner.

BUDAPEST, 30. — *Camera dei deputati.* — L'opposizione presenta la proposta di convocare una conferenza dei rappresentanti di tutti i partiti per risolvere la situazione parlamentare.

Il Presidente del Consiglio, conte Tisza, combatte la proposta, dicendo che essa implicherebbe l'abdicazione del Governo e della Maggioranza, ai quali soltanto spetta la direzione del Parlamento

Si decide poi di sospendere le sedute fino al termine della sessione della delegazione.

COSTANTINOPOLI, 30. — Il generale italiano De Giorgis è atteso qui domani.

Nell'esercito turco avrà il grado di generale di divisione di prima classe.

VIENNA, 30. — La *Politische Correspondenz* dichiara completamente infondata la notizia che il Sultano, dietro richiesta dell'Austria-Ungheria, avrebbe approvato il progetto per la costruzione di ferrovie nella parte occidentale dei Balcani.

La *Politische Correspondenz* soggiunge che non si è parlato mai da nessuna parte di simili progetti, che non potrebbero nemmeno essere attuati in un momento nel quale tutta l'attenzione della Porta e delle Potenze è assorbita dall'applicazione delle riforme.

AALESUND, 30. — Sotto le macerie delle case incendiate sono stati ritrovati parecchi cadaveri carbonizzati.

BUENOS-AYRES, 31. — La Commissione municipale, designata per formulare il progetto di legislazione operaia, raccomanda la legge italiana del maggio 1898 e quella del giugno 1903, come base per la legge da proporsi.

L'Intendente ha accettato la relazione che sottoporrà al Ministro dell'interno, Gonzales.

NEW-YORK, 31. — Il *New-York Herald*, ha da Pietroburgo: La notizia, secondo la quale le riserve sarebbero state avvertite di tenersi pronte per una chiamata, è destituita di qualsiasi fondamento.

DRESDA, 31. — I giornali pubblicano notizie allarmanti sulla salute di Re Giorgio.

Questi soffrirebbe di una malattia di cuore, che farebbe temere serie complicazioni.

LONDRA, 1. — Si annunzia ufficialmente che, dietro raccomandazione della Commissione del *War Office*, questa ha deciso di nominare un Consiglio dell'esercito, analogo al Consiglio dell'Ammiragliato, di sopprimere il posto di comandante in capo dell'esercito e di creare quello di ispettore generale, incaricato d'informare sullo stato delle forze militari.

PIETROBURGO, 31. — A cominciare dal 2 febbraio sarà temporaneamente sospeso il trasporto delle merci per la ferrovia transiberiana, onde lasciare la linea libera per il trasporto di truppe e di materiale da guerra.

MADRID, 31. — *Camera dei Deputati.* — Il Presidente del Consiglio, Maura, rispondendo ad analoga interrogazione, dice

che l'ammiraglio Beranger è stato esonerato dalle sue funzioni per avere fatto ad un giornale dichiarazioni inopportune.

LONDRA, 31. — Vi fu l'elezione legislativa nel collegio di Ayrburghs.

Dobbie, liberale, fu eletto deputato con voti 3221, contro Younger, conservatore, che ne ebbe 3177.

Il seggio è stato così guadagnato dai liberali.

SIVIGLIA, 31. — È avvenuta un'esplosione a bordo del vapore *Ville de Reuss*, che portava un carico di petrolio.

La detonazione fu violentissima; un ufficiale, un macchinista ed il mastro dell'equipaggio rimasero feriti.

I danni materiali sono poco rilevanti.

SALONICCO, 31. — Hairi Pascià, Mushir di Salonicco, ostilissimo alle riforme, è stato traslocato a Bassorah, nel Golfo Persico.

COSTANTINOPOLI, 31. — Una comunicazione della Porta dice che Sarafow ha acquistato in Austria una grande quantità di *fez* che, insieme con uniformi turche, devono essere distribuiti fra i Bulgari nei *vilayets* europei, onde gli attentati commessi da essi possano essere attribuiti ai soldati turchi.

A Vranja ed in altri luoghi della Serbia si fabricherebbero dinamite e bombe destinate ad attentati nei *vilayets* della Turchia europea.

LONDRA, 1. — Il *Daily Mail*, ha da Ce-fu: Le riserve navali giapponesi sono state mobilizzate nella settimana scorsa.

Quaranta trasporti, che hanno a bordo le divisioni di Kunamento, si trovano nei porti di Tacochichi e di Souchima, pronti ad essere inviati in Corea.

LONDRA, 1. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Si conferma la notizia che sette reggimenti russi sono diretti verso il fiume Ya-lu per occupare Hang-tung ed altre città della riva meridionale del fiume stesso. Alcuni distaccamenti sono arrivati nelle località designate.

Il *Morning Post* ha da Ce-fu: Si afferma da due diverse fonti che il Giappone ha ricevuto la notizia ufficiale che la risposta della Russia gli perverrà mercoledì o giovedì al più tardi.

Il *Times* ha da Montevideo: Circola la voce che due forti colonne di insorti si avanzino sulla capitale, inseguite dalle truppe del Governo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 31 gennaio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	756,12.
Umidità relativa a mezzodì	80.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	pioviggina.
Termometro centigrado: massimo	11,9.
Termometro centigrado: minimo	7°,2.
Pioggie in 24 ore	0,9.

31 gennaio 1904.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Russia Centrale, minima di 741 al NW dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque di 0 a 9 mill.; temperatura aumentata; pioggiarelle sull'Italia superiore ed isole.

Barometro: minimo tra 759 e 760 sull'Italia superiore, massimo a 763 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti tra sud e ponente; cielo nuvoloso con pioggie, specialmente sull'Italia superiore; mare agitato, specialmente il Tirreno.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 31 gennaio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	10 9	6 8
Genova	coperto	calmo	11 3	6 7
Massa Carrara	piovoso	calmo	11 5	5 2
Cuneo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	7 6	1 3
Torino	nebbioso	—	5 7	1 6
Alessandria	coperto	—	5 8	3 7
Novara	piovoso	—	7 1	1 0
Domodossola	$^{3}/_{4}$ coperto	—	10 0	0 3
Pavia	piovoso	—	4 8	3 2
Milano	piovoso	—	7 0	2 5
Sondrio	nevica	—	7 3	— 0 7
Bergamo	coperto	—	7 0	0 0
Brescia	piovoso	—	8 3	2 2
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	5 8	3 0
Verona	piovoso	—	7 5	2 4
Belluno	coperto	—	6 0	— 2 0
Udine	$^{3}/_{4}$ coperto	—	8 0	1 2
Treviso	coperto	—	8 3	2 0
Venezia	piovoso	calmo	7 9	0 7
Padova	coperto	—	7 4	1 3
Rovigo	piovoso	—	8 2	1 9
Piacenza	nebbioso	—	5 9	2 6
Parma	coperto	—	6 6	3 2
Reggio Emilia	coperto	—	8 8	1 8
Modena	coperto	—	9 3	2 5
Ferrara	coperto	—	7 8	2 5
Bologna	coperto	—	8 3	3 7
Ravenna	coperto	—	8 9	1 1
Forlì	coperto	—	11 8	3 2
Pesaro	coperto	calmo	12 2	4 0
Ancona	piovoso	calmo	12 7	6 0
Urbino	coperto	—	8 3	1 6
Macerata	coperto	—	11 0	6 5
Ascoli Piceno	coperto	—	10 8	4 5
Perugia	coperto	—	8 6	4 0
Camerino	coperto	—	7 7	4 4
Lucca	nebbioso	—	10 8	4 1
Pisa	coperto	—	14 0	6 0
Livorno	piovoso	legg. mosso	11 6	6 9
Firenze	coperto	—	10 7	5 4
Arezzo	coperto	—	7 6	3 4
Siena	coperto	—	7 8	4 0
Grosseto	coperto	—	12 8	6 8
Roma	coperto	—	11 7	7 2
Teramo	coperto	—	10 0	4 6
Chieti	coperto	—	10 8	— 0 6
Aquila	coperto	—	8 5	2 1
Agnone	$^{1}/_{4}$ coperto	—	8 2	2 9
Foggia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 2	3 0
Lecce	coperto	calmo	10 6	3 0
Bari	$^{3}/_{4}$ coperto	—	13 2	3 7
Caserta	$^{1}/_{4}$ coperto	—	13 0	6 6
Napoli	piovoso	—	11 2	7 9
Benevento	$^{3}/_{4}$ coperto	—	11 2	4 7
Avellino	coperto	—	10 1	6 4
Caggiano	coperto	—	6 3	1 9
Potenza	coperto	—	6 5	2 3
Cosenza	$^{1}/_{2}$ coperto	—	13 0	5 5
Tiriolo	nebbioso	—	6 0	0 0
Reggio Calabria	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	13 0	10 0
Trapani	$^{1}/_{2}$ coperto	mosso	16 5	11 9
Palermo	coperto	calmo	14 5	8 6
Porto Empedocle	coperto	calmo	15 0	10 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	15 0	9 0
Catania	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	14 5	7 5
Siracusa	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	13 5	5 6
Cagliari	coperto	legg. mosso	13 0	6 5
Sassari	$^{1}/_{2}$ coperto	—	12 1	6 1

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *gerente responsabile.*